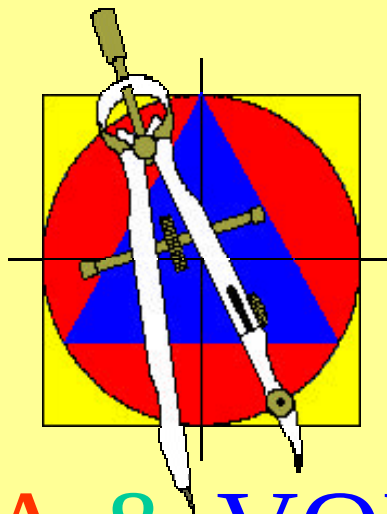


ASSOCIAZIONE



INGEGNERIA & VOLONTARIATO (I. & V.)

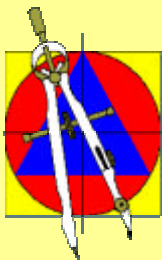
Sezione: Protezione Civile

Presentazione dell'autoprotezione in
famiglia, nella scuola e nell'industria.

SICUREZZA NELLA SCUOLA

a cura di R. BORELLI

I^a Emissione 2000



ASSOCIAZIONE “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

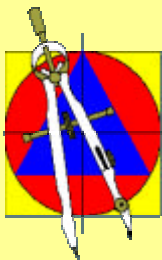
Nella scuola

PREMESSA

Operando in prevenzione, formazione e speriamo mai nel soccorso, NON SI DEVE IMPROVVISARE, quindi “tutto” deve essere preventivamente programmato e testato per quanto possibile.

La presentazione che segue, *proprio per non improvvisare ed inventare*, è un “cocktail” di nozioni e raccomandazioni riportate su vari opuscoli editi a cura degli uffici di protezione civile del: Ministero degli Interni, del Dipartimento della protezione civile, della Regione Lombardia e della Provincia di Milano.

Inoltre nozioni dettate dall'esperienza diretta in esercitazioni di evacuazione in scuole ed istituti, non ultimo il “Cattaneo” di Milano, complesso con oltre 1200 presenze, evacuato più volte in collaborazione e partecipazione diretta della F.I.R. - C. B. - S.E.R. Provincia di Milano.



ASSOCIAZIONE “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

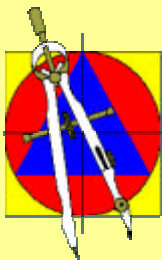
Nella scuola

QUANTO MAGGIORE E' LA SICUREZZA TANTO MINORE E' IL RISCHIO

L'improvviso insorgere di condizioni di insicurezza per le persone presenti in un edificio innesca un comportamento da assumere in caso di emergenza e le simulazioni, situazione di emergenza

Per affrontare con efficacia questa situazione e' necessaria una adeguata programmazione e pianificazione degli interventi idonei a fronteggiare le situazioni di pericolo per limitare il più possibile i danni alle persone ed alle cose, con la consapevolezza che al momento dell'evento non possono essere presenti sul posto i gruppi specializzati di intervento.

Pertanto, con il coinvolgimento e la collaborazione di tutte le persone che vivono e lavorano nella scuola (presidi, insegnanti, personale non docente e studenti), è indispensabile predisporre e mantenere in efficienza un sistema di sicurezza capace di attivarsi e funzionare in modo autonomo.

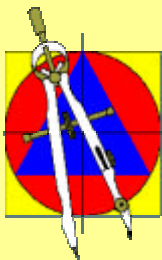


ASSOCIAZIONE “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

Nella scuola

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per evitare che il piano di emergenza diventi un atto dovuto ed un mero documento da utilizzare solo in caso di necessità e pertanto confinato in qualche cassetto, occorre valorizzarne la finalità, fornendo una adeguata e corretta conoscenza dei problemi a cui si è esposti ed attuare percorsi didattici per educare alla quotidiana esigenza di azioni preventive e di reciproca solidarietà.



EDUCAZIONE AL RISCHIO

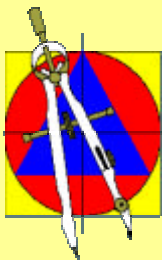
E' l'aspetto fondamentale per conseguire un adeguato livello di sicurezza individuale e collettiva.

La **conoscenza dei rischi**, delle **misure di prevenzione**, delle **procedure** e delle **modalità** consentono di acquisire una adeguata capacità di reazione emozionale.

L'**insorgenza della paura** e la manifestazione di **stati di panico** causano comportamenti, individuali o collettivi, irrazionali ed illogici che possono **compromettere la propria ed altrui incolumità**.

Mantenendo la calma ed osservando con scrupolo le procedure operative e le norme di comportamento, si agevolano le operazioni di deflusso e la evacuazione dell'edificio.

Per avere un quadro completo degli aspetti formativi, preventivi, degli eventi probabili, ed in fine dell'autoprotezione nonché il superamento dell'emergenza è necessario elaborare “**IL PIANO D'EMERGENZA**”.



PIANO D'EMERGENZA e di EVACUAZIONE

Operazioni da svolgere

La prima operazione da compiere in previsione di un “PIANO D'EMERGENZA e di EVACUAZIONE” è la **pianificazione** del medesimo, per una corretta pianificazione occorre considerare:

Analisi dell'ambiente

Analisi dei rischi

Analisi degli eventi
(comportamento e conseguenze)

Analisi delle risorse

RISCHI ??
Interni
Esterni

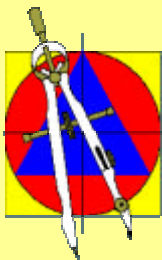


Analisi degli interventi

Procedure

Verifica ed esercitazione

Aggiornamento del piano



PIANO D'EMERGENZA e di EVACUAZIONE

Per la redazione del piano d'emergenza e di evacuazione occorre acquisire i dati relativi a:

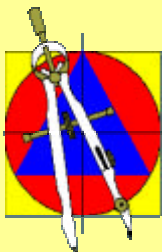
AMBIENTE, riferito al contesto dell'edificio, del quale occorre disporre di:

- cartografia di base della zona in cui e' ubicato,
- planimetria aggiornata,
- dati sulla popolazione scolastica,
- normative di riferimento.

RISCHI, interni ed esterni all'edificio, identificati e valutati sulla base della probabilità di accadimento e degli effetti conseguenti al proprio manifestarsi.

RISORSE, accertate e fruibili disponibilità di uomini, mezzi e tecnologie per pianificare le attività di prevenzione e di emergenza.

PROCEDURE, definizione di ruoli e compiti dei soggetti responsabili, a vario titolo, della sicurezza e modalità di risposta programmata e coordinata della situazione di emergenza



CARTOGRAFIA E CARTELLONISTICA

Cartografia: linee guida per la stesura di elaborati grafici da utilizzare in un piano di evacuazione

Nella realizzazione di un piano di evacuazione la documentazione cartografica è fondamentale. Si tratta del metodo più semplice ed immediato per rappresentare la realtà in cui ci muoviamo, con la possibilità di evidenziare vari aspetti che possono influenzare la sicurezza; le possibilità grafiche offerte dalle varie tecniche di rappresentazione permettono soluzioni espositive di estrema chiarezza e leggibilità, che garantiscono immediatezza nell'interpretazione di quanto si vuole comunicare.

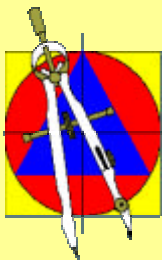
Scala metrica e formato

La scala metrica che soddisfa le nostre esigenze è, la 1:100, l'ideale sarebbe avere delle dimensioni tali da poter utilizzare un foglio di formato UNI A3 (42 x 29,7 cm). Per edifici di notevoli dimensioni (nell'impossibilità) è preferibile privilegiare la scala (1:100) e rappresentare solo quella porzione di edificio nel cui ambito si svolgono le operazioni previste dal piano.

L'importante è che siano chiaramente identificabili i percorsi d'esodo, le uscite di sicurezza, gli estintori e gli idranti.

L'esperienza ha dimostrato che formati più grandi non sempre garantiscono una migliore leggibilità, in quanto offrono un campo visivo troppo grande, e talvolta non di facile interpretazione (per i non addetti ai lavori).

(segue)



ASSOCIAZIONE “INGEGNERIA & VOLONTARIATO”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

Nella scuola

CARTOGRAFIA E CARTELLONISTICA

(continuazione)

Scala metrica e formato

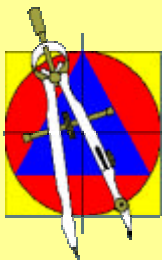
La cartografia della zona limitrofa all'edificio scolastico le scale metriche possono essere la 1:1.000 o 1:500, l'importante è poter visualizzare l'edificio nel contesto territoriale individuando le aree di ritrovo, gli accessi ed uscite sulle strade comunali, nonché le aree di riferimento esterne richiamate nel “piano di emergenza”.

Simbologia grafica

Per non creare confusione nella lettura è necessario limitare i segni grafici a quelli essenziali. Lo spessore grafico dei muri deve essere tale da rendere evidente la loro funzione e riconoscere quali tra loro sono importanti e quali no, identificando i luoghi più sicuri in caso di terremoto. Le frecce normalmente utilizzate per rappresentare il verso di salita delle scale devono essere omesse quando si confondono con le frecce utilizzate per evidenziare i percorsi d'esodo.

Per identificare le uscite di sicurezza, gli idranti e gli estintori è necessario utilizzare la simbologia grafica prevista dal D.P.R. 8/6/82, N 524 (gli stessi simboli si possono notare anche in molti altri ambienti a noi noti quali: cinema, supermercati, metropolitane ecc.) e sono conformi alla specifica direttiva CEE in materia.

Ogni scritta che non sia strettamente finalizzata alla comprensione dei disegni dovrà essere omessa.



ASSOCIAZIONE “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

Nella scuola

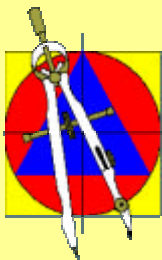
CARTELLONISTICA E CARTOGRAFIA

Affissione ai piani delle rispettive planimetrie con:

- l'indicazione delle aule,
- dei percorsi da seguire,
- delle scale di emergenza,
- della distribuzione degli idranti e degli estintori,
- dei punti di ritrovo all'esterno della scuola,
- segnaletica di sicurezza (D.P.R. 08/06/, N°. 524).

Affissione in ogni locale delle planimetrie del piano con indicato:

- il percorso per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata,
- delle istruzioni di sicurezza,
- l'assegnazione dei compiti specifici agli allievi,
- segnaletica di sicurezza (D.P.R. 08/06/, N°. 524).

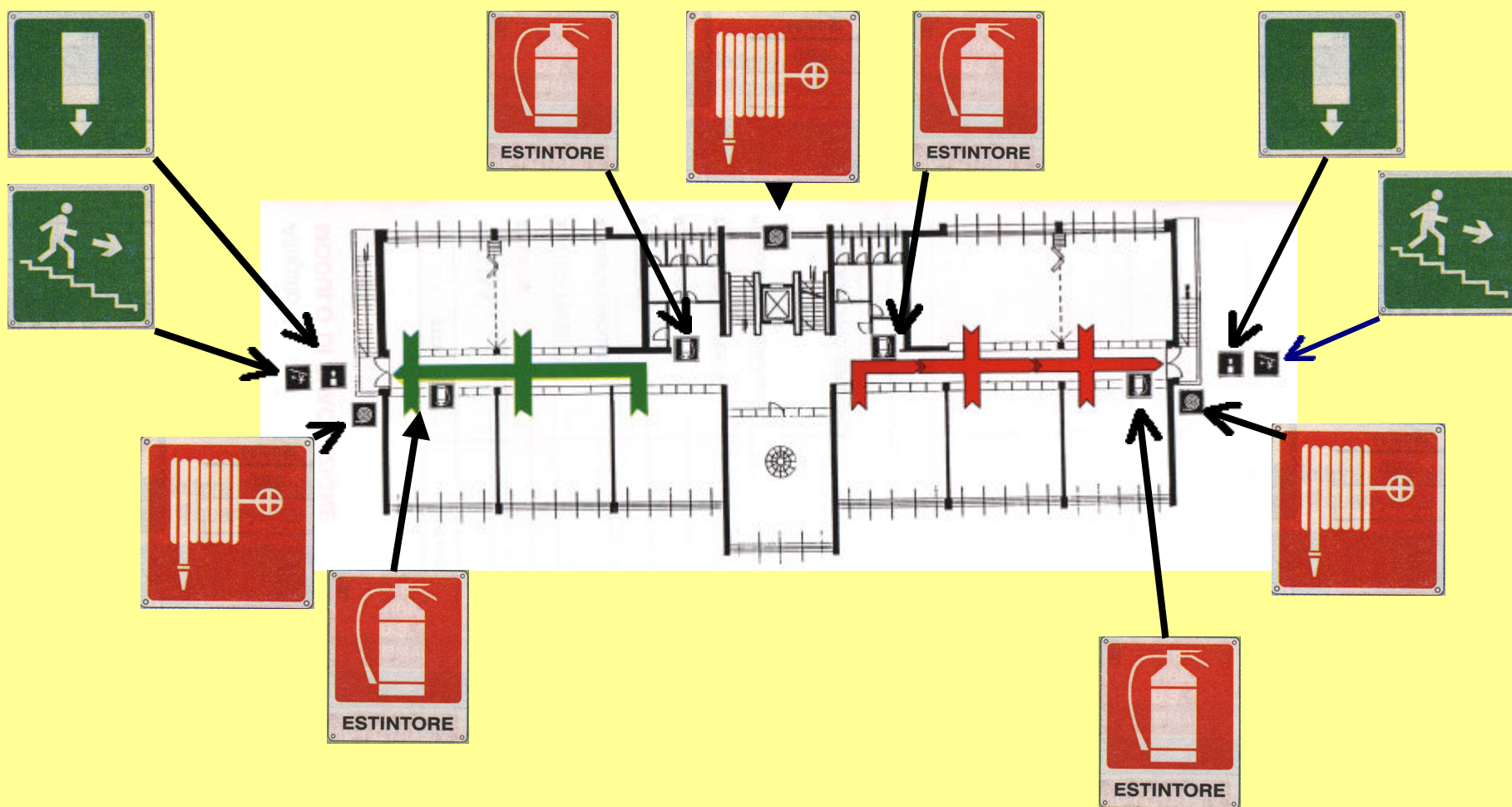


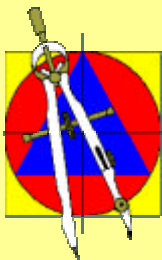
ASSOCIAZIONE “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

Nella scuola

CARTOGRAFIA E CARTELLONISTICA

Esempio di cartografia di piano





ASSOCIAZIONE "INGEGNERIA & VOLONTARIATO"

(Sezione Protezione Civile)

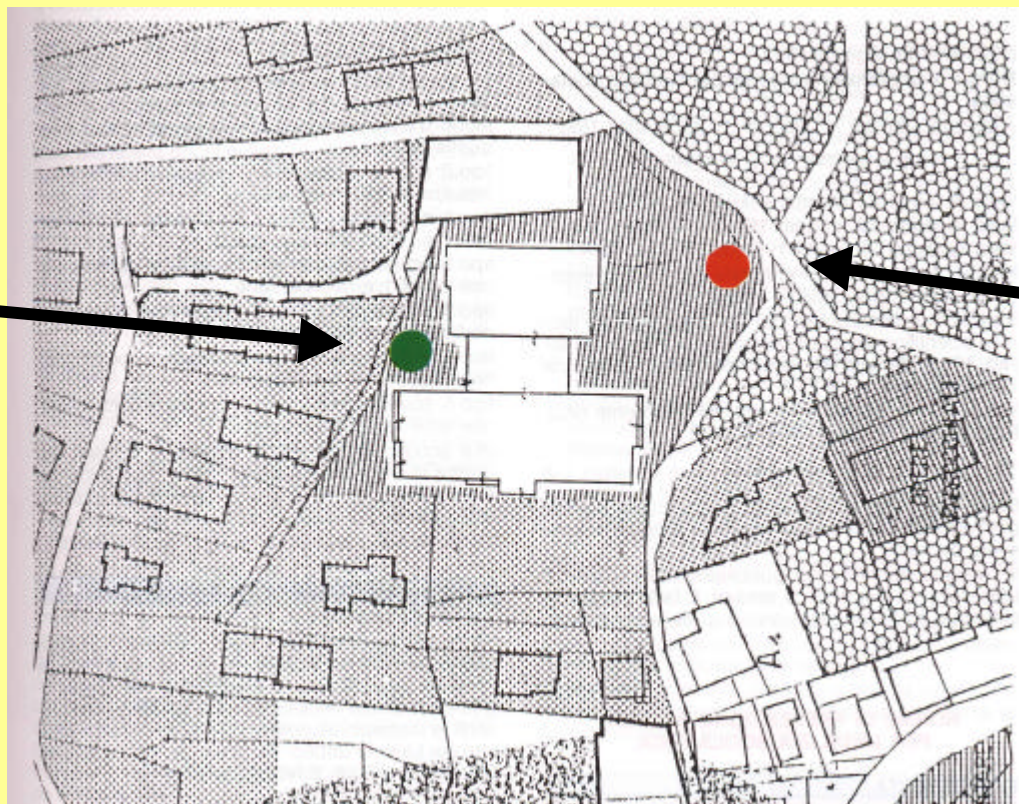
E-mail: ing.volontariato@libero.it

Nella scuola

CARTOGRAFIA E CARTELLONISTICA

**Esempio di cartografia zone limitrofe
al fabbricato ed aree di ritrovo**

PUNTO DI
RACCOLTA
VERDE



PUNTO DI
RACCOLTA
ROSSO



ASSOCIAZIONE “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

Nella scuola

CARTELLONISTICA

NORME DI COMPORTAMENTO

IN CASO DI EMERGENZA DOVUTA A FUGA DI GAS, INCENDIATO O NON, GLI INTERVENTI DEVONO TENDERE A INTERCETTARE LA PERDITA E A SALVAGUARDARE PERSONE E COSE.

IN CASO DI FUGA DI GAS NON INCENDIATO

- CURARE CHE NESSUNO SI AVVICINI AL PUNTO DI FUGA
- CHIUDERE LA VALVOLA DI PRELIEVO GAS SUL SERBATOIO
- INTERRUPELLE L'UTILIZZAZIONE
- CHIEDERE L'INTERVENTO URGENTE DI PERSONALE QUALIFICATO
- IN CASO DI FUGA INCONTROLLABILE CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO

IN CASO DI INCENDIO

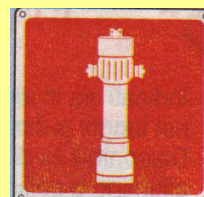
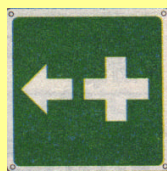
- ALLONTANARE LE PERSONE
- CHIUDERE, SE POSSIBILE, LA VALVOLA DI PRELIEVO GAS SUL SERBATOIO
- INTERRUPELLE L'UTILIZZAZIONE
- INTERVENIRE CON I MEZZI DI ESTINZIONE IN DOTAZIONE ALL'IMPIANTO
- CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO

RIATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO DOPO L'EMERGENZA

- CHIEDERE L'ASSISTENZA TECNICA DI PERSONALE QUALIFICATO PER L'ELIMINAZIONE DELLA CAUSA DELL'INCIDENTE, IL CONTROLLO DELLE APPARECCHIATURE E LA RIMESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.

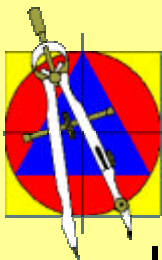
VIGILI DEL FUOCO TELEF.

ASSISTENZA TECNICA TELEF.



ALCUNI ESEMPI





L'AMBIENTE SCOLASTICO

Il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione è la conoscenza dell'ambiente scolastico

La prima operazione da compiere è quella di individuare le caratteristiche dell'insediamento scolastico nel contesto cittadino e la tipologia dell'edificio (ad esempio: numero di piani, aule per piano, laboratori, centrale termica, ecc.), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, ed eventualmente integrandole ove ci fossero delle carenze, aggiornandole con gli eventuali cambiamenti d'uso (ad esempio: spostamento di muri, chiusura ed apertura di porte, locale che da classe è utilizzato come biblioteca ecc.).

Nelle piante dei diversi piani dovranno essere opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo, le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ecc.) nonché i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola (cortili interni o esterni, ecc.).

(segue)



L'AMBIENTE SCOLASTICO

(continuazione)

Per consentire una corretta lettura degli elaborati (piante, planimetrie, grafici, ecc.) dovranno essere accompagnati da una sintetica relazione descrittiva.

Seconda operazione da compiere, possedere un quadro preciso della presenze all'interno dell'edificio, considerando per ogni piano il numero dei:

- docenti,
- allievi,
- personale non docente,

per i quali sarà individuata la fascia oraria di massima presenza, Le informazioni raccolte e le analisi effettuate costituiscono la parte introduttiva del piano.

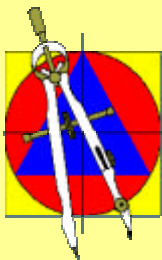


SITUAZIONE NUMERICA INTERNA DELL'ISTITUTO

.....
Anno scolastico/..... (mattina Vedere nota 1)

Piani	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
Piano terra	Max. Min.	Max. Min.	Max. Min.	Max. Min.
Piano primo	Max. Min.	Max. Min.	Max. Min.	Max. Min.
Piano secondo	Max. Min.	Max. Min.	Max. Min.	Max. Min.
Piano terzo	Max. Min.	Max. Min.	Max. Min.	Max. Min.
Totale	Max. Min.	Max. Min.	Max. Min.	Max. Min.

- Note:
1. specificare la fascia se vi sono attività nel pomeriggio
 2. specificare il numero massimo in luoghi particolari come aula magna, palestra.



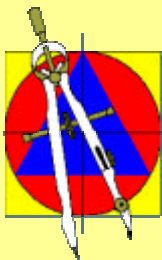
RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intero edificio scolastico, o di una parte di essa, e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate, seppur raramente. Ciò non toglie che è necessario prevedere anche detta situazione.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è varia, dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno del complesso scolastico, ma anche dalla sua collocazione nel territorio, come pure dal verificarsi di calamità naturali, oppure da eventi dolosi.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

(segue)



RISCHI

(continuazione)

incendi che si sviluppano **all'interno** dell'edificio scolastico in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio (ad esempio: magazzini, laboratori, biblioteca, nella centrale termica, ecc.);

➤ **incendi** che si sviluppano **nelle vicinanze della scuola** (ad esempio: fabbriche, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;

➤ **un terremoto;**

➤ **allagamento;**

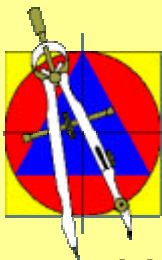
➤ **esplosione;**

➤ **crolli** dovuti a cedimenti strutturali del la scuola o di edifici contigui;

➤ **ordigni esplosivi**, sospetto o avviso della presenza nel fabbricato;

➤ **inquinamenti** dovuti a cause esterne;

➤ **ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Responsabile d'Istituto.**



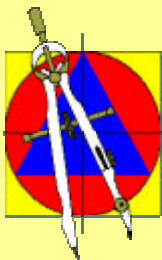
RISORSE

Una volta individuate ed accertate le risorse di uomini e mezzi e tecnologie presenti nell'edificio è necessario pianificare le attività di **prevenzione** e di **emergenza**.

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

Per garantire una corretta gestione della sicurezza, per **prima cosa** occorre la corretta osservanza delle prescrizioni normative e la periodica esecuzione di una serie di interventi:

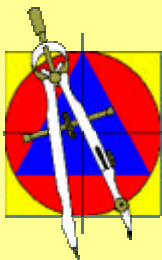
- ✓ rimozione di fonti di pericolo diretto od indiretto;
- ✓ agibilità dei percorsi di deflusso (vie di fuga) e delle uscite;
- ✓ verifica dei cartelli segnaletici;
- ✓ manutenzione degli estintori e verifica della ubicazione;
- ✓ manutenzione ed efficienza dei sistemi fissi antincendio;
- ✓ manutenzione ed efficienza dell'impianto elettrico, del gas, dell'illuminazione sussidiaria, dei dispositivi di segnalazione e rilevazione.



RISORSE - GESTIONE

Per essere preparati a fronteggiare una situazione di emergenza, per evitare l'improvvisazione (**il più delle volte crea ulteriori danni**), è necessario porre in atto tutte procedure precedentemente elaborate e testate che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un danni ed a garantirne un'evoluzione degli eventi in sicurezza. Pertanto è indispensabile individuare i “**GESTORI dell'EMERGENZA.**” Sono indistintamente tutti coloro che operano all'interno della scuola che, con il proprio comportamento responsabile e collaborativo, sono artefici e destinatari della propria ed altrui sicurezza.

Per individuare responsabilità e mansioni è **necessario assegnare gli incarichi da svolgere nelle emergenze nominativamente a cura del Responsabile d'Istituto.**

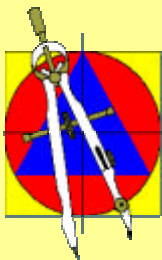


RISORSE - GESTIONE RESPONSABILE D'ISTITUTO

Il Responsabile di Istituto, deve individuare e l'organizzare le risorse umane, avvalendosi della collaborazione degli insegnanti, del personale non docente e del contributo degli studenti, designa uno “staff permanente” che gestisce il Piano d'emergenza.

- Nucleo Operativo,
- Servizio d'Ordine,
- Squadra Antincendio,
- Squadra Primo Soccorso Sanitario,
- quant'altro richiesto dal Piano d'emergenza.

Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno 2 (due) responsabili, normalmente presenti in Istituto, in modo da garantire una continuità della loro presenza, pertanto è necessario nominare.

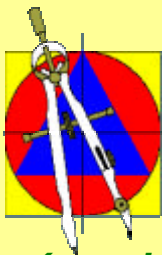


RISORSE - DESIGNAZIONE NOMINATIVA

Il **Nucleo Operativo**, minimo tre persone, tra cui si individuerà il **Responsabile all’emanazione e diffusione** dell’ordine di evacuazione che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso, inoltre assistono il Responsabile di Istituto nella:

- ✓ redazione del documento di valutazione dei rischi,
- ✓ individuazione e attuazione delle misure, individuali e collettive, di prevenzione e di protezione;
- ✓ redazione del piano di evacuazione;
- ✓ coordinamento della fase della emergenza;
- ✓ vigilanza sull’osservanza delle disposizioni per la tutela della salute e per la sicurezza;
- ✓ informazione sugli aspetti preventivi e di emergenza;
- ✓ formazione degli utenti in materia di sicurezza;
- ✓ individuazione di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ✓ attuazione di periodiche esercitazioni, per la verifica del piano di emergenza e del livello di recepimento dello stesso.

(segue)



ASSOCIAZIONE “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

Nella scuola

RISORSE - DESIGNAZIONE NOMINATIVA

(continuazione)

Servizio d'Ordine, presidia i piani o i settori assegnati e vigila sul corretto andamento delle fasi di evacuazione.

Squadra Antincendio, vigila sulle misure di sicurezza e di intervento per situazioni di pericolo (incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti).

Squadra Primo Soccorso Sanitario, assiste le persone infortunate o colte da malore, in attesa di un intervento qualificato.

Normalmente vengono nominate:

- **Personale** incaricato **dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica**
- **Personale** incaricato di effettuare le **chiamate di soccorso** ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario.

Personale addetto al **controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza, punti di raccolta e dei percorsi per raggiungerli**. Gli incarichi dovranno essere riportati in apposita disposizione di servizio a cura del Capo d'istituto e disposti in maniera visibile su ogni piano.



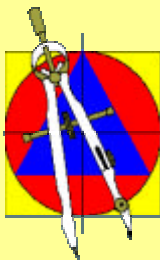
RISORSE - L'ASSEGNAZIONE DEI COMPITI

(esempio di cartellonistica da esporre ai piani)

(le voci dell'incarico sono un esempio su quanto già esposto, ma non limitate a:)

Incarico	Nominativi	Note
Emanazione ordine di evacuazione	1) 2)	
Diffusione ordine di evacuazione	1) 2)	
Controllo operazioni di evacuazione: piano terra ⇒ piano primo ⇒ pianon.... ⇒	1) 2) 1) 2) 1) 2)	
Chiamate di soccorso	1) 2)	

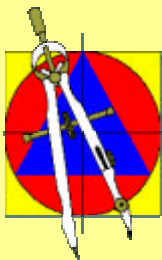
segue



RISORSE - L'ASSEGNAZIONE DEI COMPITI

(continuazione dell'esempio di cartellonistica da esporre ai piani)

Interruzione erogazione:		
gas	⇒ 1) 2)	
Gasolio	⇒ 1) 2)	
energia elettrica	⇒ 1) 2)	
Acqua	⇒ 1) 2)	
Attivazione e controllo periodico estintori/idranti:		
piano terra	⇒ 1) 2)	
piano primo	⇒ 1) 2)	
piano secondo	⇒ 1) 2)	
piano terzo	⇒ 1) 2)	
aula magna	⇒ 1) 2)	
centrale termica	⇒ 1) 2)	
ecc. ecc.....		
Squadra antincendio	1) 1a)	
	2) 2a)	
	3) 3a)	
Squadra primo soccorso sanitario	1) 1a)	
	2) 2a)	
	3) 3a)	



RISORSE - L'ASSEGNAZIONE DEI COMPITI

INCARICHI AGLI ALLIEVI (a cura dei rispettivi docenti)

In ogni classe dovranno essere individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

➤ **2 ragazzi apri-fila**, con il compito di **aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta**;

➤ **2 ragazzi serra-fila**, con il compito di **assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro**; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione;

➤ **2 ragazzi con il compito di aiutare i disabili** ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta (**due cada disabile**).

Gli incarichi vanno sempre **assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante**.



ASSOCIAZIONE “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

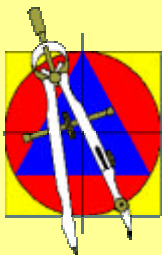
Nella scuola

RISORSE - L'ASSEGNAZIONE DEI COMPITI AI RAGAZZI

CLASSE Anno scolastico/.....

(esempio di cartellonistica da esporre in ogni singola classe)

Incarico	Nominativi	Note
Ragazzi apri-fila	1) 2)	
Ragazzi serra-fila	1) 2)	
Ragazzi supporto disabili Disabile 1 ⇨ Disabile 2 ⇨	1) 2) 1) 2)	
Ragazzi con compiti speciali	1) 2)	

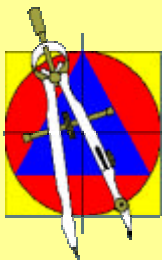


PROCEDURE -

Documento che precisa condizioni, modalità, e ove del caso, responsabilità con cui deve essere eseguita una data attività, sia gestionale, sia operativa, le procedure dovrebbero precisare, ove possibile :

- **indice**
- **scopo**
- **documenti di riferimento**
- **definizioni**
- **campo di applicazione**
- **compiti**
- **profili**
- **responsabilità**
- **modalità esecutive**
- **attrezzature**
- **prescrizione e modulistica da compilare**
- **quant'altro necessario all'organizzazione ed attuazione del**

Piano di emergenza o di evacuazione.

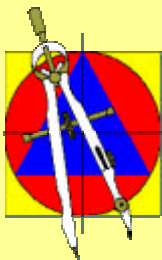


PROCEDURE

Le procedure previste dal piano d'emergenza devono considerare tutti i possibili rischi identificabili. Affinché il piano garantisca la necessaria efficacia in particolar modo i docenti e gli altri operatori dovranno rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
- abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.

All'interno dell'edificio scolastico ogni presente (personale docente, non docente ed allievi) dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure comunicate e testate in precedenza.



PROCEDURE - EVACUAZIONE

Ordine di evacuazione

Al verificarsi di una situazione di pericolo il **Preside o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.** In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

Il personale scolastico non essendo particolarmente addestrato alla sicurezza, risulta difficile definire a priori in quali casi consentire la diramazione dell'allarme senza ricorrere immediatamente al Capo d'istituto (incendi di grosse dimensioni, una scossa di terremoto, altre situazioni da definire caso per caso); è opportuno definire anche quando non è necessario dar luogo all'evacuazione dello stabile seppur in presenza di un sinistro (principio d'incendio spento con l'uso degli estintori in dotazione, situazioni confinate che non creano pericolo, ecc.). Pertanto nel “piano d'emergenza si dovranno prevedere delle soglie di rischio sulle quali definire il comportamento .

(segue)



ASSOCIAZIONE “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

Nella scuola

PROCEDURE - Ordine di evacuazione

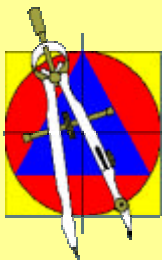
(continuazione)

Consequente dal **Decreto del 26/08/92 art. 8** si evince .

Per le **scuole** in cui sono presenti contemporaneamente non più di 500 persone il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso il **campanello** usato normalmente per la scuola, il purché venga **convenuto** un suono (es.: **XXX X XXX**) ad intermittenza per una certa durata in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione, il comando deve essere posto in un luogo costantemente presidiato.

Per contenere l'effetto dovuto al panico è opportuno disporre di un impianto di diffusione sonora, per comunicare vocalmente l'ordine di evacuazione; quest'impianto è comunque obbligatorio nelle scuole dove sono presenti contemporaneamente oltre 500 persone.

Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare **l'ordine di evacuazione a voce, aula per aula**, sarà cura del personale non docente assicurare tale servizio.



ASSOCIAZIONE “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

Nella scuola

PROCEDURE - Modalità di evacuazione

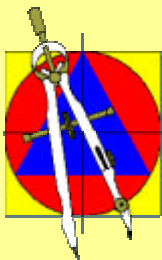
Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Per garantire una libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti, solamente e se è a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

L'insegnante prenderà (solo !!!!!) il registro di classe e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Gli studenti usciranno dall'aula, al seguito dei compagni apri-fila, in fila indiana e tenendosi per mano, o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta avanti; tale comportamento, evita che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, inoltre contribuisce ad infondere coraggio.

Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scale, il ragazzo apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenza stabilite dal piano.



ASSOCIAZIONE “INGEGNERIA & VOLONTARIATO”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

Nella scuola

PROCEDURE

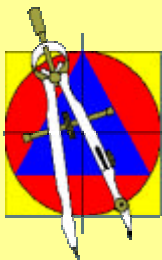
ISTRUZIONI DI SICUREZZA PER GLI STUDENTI

(da affiggere in ogni aula)

Alla comunicazione dell'allarme e dell'evacuazione devi:

- **Mantenere la calma;**
- **Interrompi ogni attività;**
- **Ascolta e presta molta attenzione agli ordini dell'insegnante;**
- **Lascia tutto l'equipaggiamento (libri, quaderni, attrezzi, abiti e quant'altro;**
- **Incolonnati dietro il tuo compagno apri-fila o il successivo dandogli la mano oppure appoggiando la tua sulla sua spalla;**
- **Non spingere, non gridare, non correre, fermati se il tuo compagno che ti precede si ferma;**
- **Raggiungi la zona di raccolta assegnata**
- **Se non sei in classe, segui comunque le vie di fuga assegnate in precedenza per raggiungere la zona di raccolta ed unisciti alla tua classe, notificando la tua presenza all'insegnante o ai ragazzi apri o serra-fila;**

Mantieni la calma, vinci il panico, le vie uscita assegnate ti permetteranno di uscire velocemente anche se cammini piano e composto.



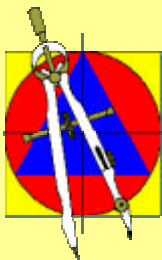
PROCEDURE - COMPITI IN GENERALE **CAPO D'ISTITUTO**

Dovrà vigilare correttamente sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
- delle disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
- del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso, o creino impedimenti all'esodo;
- dell'addestramento periodico del personale docente e non docente all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi e degli interventi ad essi affidati per il superamento dell'emergenza.

Infine avrà cura di richiedere all'Ente locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

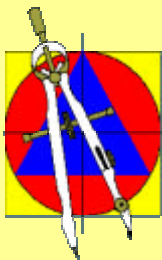
- dei dispositivi di allarme;
- dei mezzi antincendio;
- di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza ed al superamento degli scenari previsti dal “PIANO DI EMERGENZA”.



PROCEDURE - COMPITI IN GENERALE **IL PERSONALE DOCENTE**

Dovrà:

- informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano di emergenza, al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;
- illustrare periodicamente il **piano di evacuazione** e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dal instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- controllare che gli allievi apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti;
- in caso di **evacuazione** dovranno portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.



PROCEDURE - COMPITI IN GENERALE IL PERSONALE DOCENTE

Una volta raggiunta la zona di raccolta **farà pervenire alla direzione** delle operazioni tramite i ragazzi individuati come serra-fila, **il “modulo di evacuazione”** con riportati i seguenti dati:

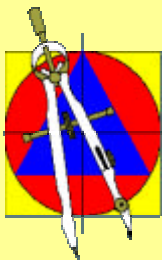
- **numero degli allievi presenti ed evacuati,**
- **eventuali dispersi e/o feriti.**

Il modulo dovrà essere permanentemente custodito all'interno del registro.

Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale o dei ragazzi a cui è stato affidato tale compito, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli alunni disabili loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano d'evacuazione stabilisce per gli alunni in difficoltà.

Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria, e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio.

Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno *predisporre la loro uscita in coda alla classe.*



PROCEDURE - COMPITI IN GENERALE

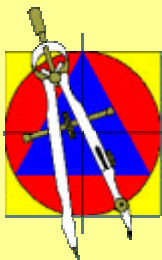
IL PERSONALE NON DOCENTE

Alcuni **addetti di segreteria** saranno nominativamente incaricati di seguire specifici compiti individuati nel piano d'emergenza, **in particolar modo per le segnalazioni ed i collegamenti con l'esterno.**

Uno o più operatori avranno incarico di disattivare gli impianti (**energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico**), successivamente, collaboreranno all'evacuazione, **controllando che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati dai locali comuni e normalmente spresidiati: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc. .**

Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico se necessario, altro, **nel caso specifico d'incendio dovrà attivare gli estintori e/o gli idranti.**

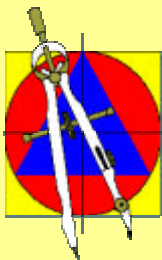
In piccoli edifici in cui, manchi il personale di segreteria, o, manchino gli operatori scolastici, i compiti di cui sopra saranno suddivisi tra gli insegnanti del complesso, mediante l'accorpamento di più classi. In tale caso le funzioni previste per il Capo d'Istituto saranno svolte da un insegnante appositamente incaricato.



PROCEDURE - ALLIEVI

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali: libri, cartelle, vestiti ecc;
- disporsi in fila senza gridare e correre, la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila;
- rimanere collegati a loro (seguendo le modalità riportate nella scheda;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza;
- camminare in modo sollecito, senza soste eccetto quelle preordinate per il rispetto delle precedenza d'evacuazione, senza spingere i compagni;
- facilitare e collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso di una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.



NOTE IN GENERALE

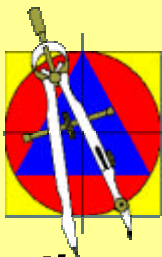
L'esperienza dimostra che per un istituto scolastico, come per altri ambienti con affollamento di persone, il **rischio maggiore è quello derivante dal panico** durante l'esodo forzato, e non regolato, causato da situazioni di pericolo imprevedibili.

Vanno subito avviate le operazioni tendenti a tranquillizzare i ragazzi.

In strutture scolastiche con scuole materne o prime classi elementari, è richiesto un particolare impegno da parte di tutto il personale nel controllo dell'esodo dei bambini.

Negli edifici scolastici a più piani, le classi degli allievi più giovani saranno collocate al piano terra, in modo che possano evacuare per prime al momento dell'emergenza.

È necessario un costante e proficuo addestramento all'evacuazione generale d'istituto, almeno 2 (DUE) volte per anno scolastico (art. 12 D.M. 26-08-92 n°. 382 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica), solo così ci si familiarizza con le procedure e con le modalità di abbandono.



NOTE IN GENERALE - continuazione

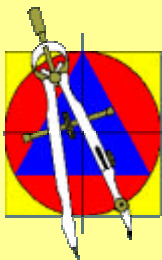
Il panico

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. **Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.**

Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine “**panico**”, che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive:

timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

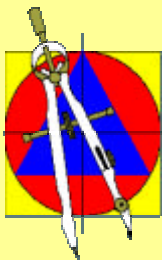


NOTE IN GENERALE - *continuazione*

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- ⇒ il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- ⇒ l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di **ragionamento**. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.



NOTE IN GENERALE - *continuazione*

Il comportamento per superarlo

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano

Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

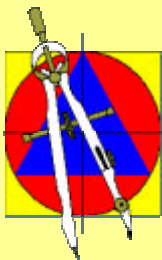
essere preparati a situazioni di pericolo;

stimolare la fiducia in se stessi;

indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;

controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

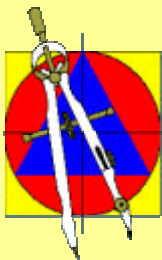


NOTE IN GENERALE - *continuazione*

Una prassi consolidata per famigliarizzare l'abbandono dei locali è facendo utilizzare le metodologie di evacuazione alle classi, al termine delle normali lezioni, le uscite di emergenza assegnate (almeno una volta alla settimana).

Il piano dovrà garantire:

- ☞ l'aggiornamento annuale, modifiche delle presenze effettive, eventuali interventi che vadano a modificare le condizioni di esercizio, inoltre, evidenziare la data della revisione, il nome dell'esecutore della medesima, tutti i punti ed argomenti revisionati;
- ☞ la copia autocertificata deve essere a disposizione di chiunque abbia interesse alla consultazione per la attuazione del piano di emergenza; l'originale, conservato a cura del Capo d'Istituto dovrà essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organismi di controllo e vigilanza.

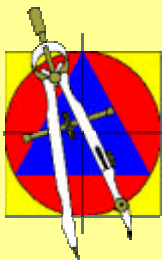


UNA LEZIONE SUL PIANO DI EVACUAZIONE

È opportuno fornire agli studenti un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza, attraverso lezioni che lo stesso personale docente può svolgere, previa acquisizione dei concetti base e con l'ausilio, se ritenuto necessario, del comando dei vigili del fuoco competente per il territorio, con o in alternativa, la collaborazione delle associazioni di volontariato di comprovata esperienza.

L'aspetto teorico può essere riferito fondamentalmente ai seguenti argomenti; concetto di emergenza, concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati, cos'è e com'è strutturato il piano di evacuazione, identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento dalla lettura delle planimetrie esposte all'interno dell'aula ed ai piani singoli incarichi previsti dal piano e loro importanza, solidarietà per i più deboli. Nell'affrontare tali argomenti dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano e delle esercitazioni periodiche.

..... continua



ASSOCIAZIONE “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it // Tel: 0338 9972359

Nella scuola

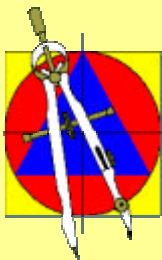
UNA LEZIONE SUL PIANO DI EVACUAZIONE

L'aspetto pratico è riferito sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza da effettuarsi con le seguenti esercitazioni pratiche:

⇒ **prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio;**

⇒ **prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli Enti esterni**

Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

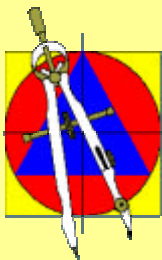


SICUREZZA NELLA SCUOLA

Analizzando la sicurezza nella scuola nel suo complesso, non possiamo, ne dobbiamo dimenticarci dei pericoli minori.

Considerati minori solo perché da un punto di vista di cronaca non fanno effetto al lettore, in realtà sono altrettanto pericolosi e maggiormente frequenti, pertanto si potrebbe per assurdo affermare che creano maggiori di quelli previsti nei piani di emergenza.

Parliamo degli incidenti quotidiani causati talvolta da inefficienze o comportamenti, i più banali ed i più frequenti, talvolta, purtroppo, con drammatiche conclusioni, pertanto è bene fare un breve riepilogo, al fine di una successiva analisi se è possibile eliminarne le cause o minimizzarle. Solo allora potremo considerare di aver analizzato la sicurezza nella nostra scuola.



ASSOCIAZIONE “INGEGNERIA & VOLONTARIATO”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

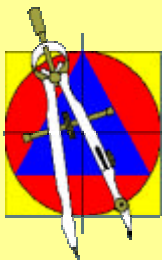
Nella scuola

SICUREZZA NELLA SCUOLA **INGRESSI & CORRIDOI**

Sono spazi che normalmente sono poco controllati ed i ragazzi spesso li usano impropriamente, in particolar modo i corridoi diventano sale per giochi, per correre. Purtroppo non sono stati progettati per questo e si incontrano vari ostacoli che diventano veramente pericolosi come, ma non solo:

le maniglie delle porte, i giri porta a volte errati, i caloriferi, i davanzali interni delle finestre, gli spigoli vivi dei pilastri, gli stessi pavimenti a volte sono scivolosi, i gradini senza delle scale senza la banda antiscivolo, scale con un solo corrimano, gli appendi abito posti a misura della testa degli allievi, le immancabili finestre aperte, mobili posti lungo le pareti che occupano lo specchio di passaggio.

Non vorremmo scriverlo, ma l'esperienza lo impone, **non chiudete con qualsivoglia attrezzo le porte demergenza, ne ingombrate lo spazio delle medesime o delle vie di fuga (evacuazione).**



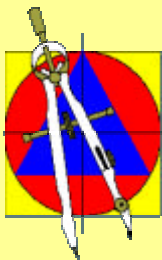
ASSOCIAZIONE “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

Nella scuola

SICUREZZA NELLA SCUOLA CLASSE

Sono spazi che normalmente sono sufficientemente controllati, eccetto durante gli intervalli tra le lezioni, ciò non toglie che se usate impropriamente sono altrettanto pericolose, alcuni punti di pericolo si ripetono, è opportuno comunque rievidenziarli:

maniglie delle porte, i giri porta a volte errati, i caloriferi, i davanzali interni delle finestre, gli spigoli vivi dei pilastri, gli stessi pavimenti a volte sono scivolosi, gli appendi abito posti a misura della testa degli allievi, le immancabili finestre aperte o socchiuse per il ricambio d'aria senza predisposizione del blocco di apertura oppure non utilizzato, mensole non correttamente collocate o sovraccaricate,



ASSOCIAZIONE “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

Nella scuola

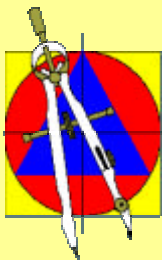
SICUREZZA NELLA SCUOLA **PARCHI & GIARDINI**

Alcune scuole hanno parchi e giardini o piccole aree a verde, normalmente nella bella stagione vengono utilizzati per la ricreazione o momenti di aggregazione delle classi. Non sempre questi spazi sono stati concepiti per quanto esposto, pertanto sono possibili cause di incidenti talora gravi soprattutto se derivanti da incidenti da cancelli, recinzioni, passerelle, da non sottovalutare la pavimentazione sia in asfalto sia in brecciolino (ghiaia), una insidia nascosta è l'eventuale impianto di irrigazione se non opportunamente segnato, non ultimo, eventuali buche fatte nella notte dal cane di guardia che possono causare cadute se non evidenziate.

È opportuno valutare attentamente le attività all'aperto e regolamentare il comportamento degli allievi.

IMPIANTI

**In questa presentazione non sono presi in considerazione in quanto
soggetti a normative dedicate**



ASSOCIAZIONE “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

Nella scuola

NOTA : LA presentazione dell'autoprotezione
.... in famiglia, **nella scuola** e nell'industria **È FINITA**

Vi invitiamo pertanto a consultare, se interessati ad altri argomenti inerenti alla protezione civile, le sezioni:

⇒ **SICUREZZA IN FAMIGLIA;**

⇒ **SICUREZZA NELL'INDUSTRIA;**

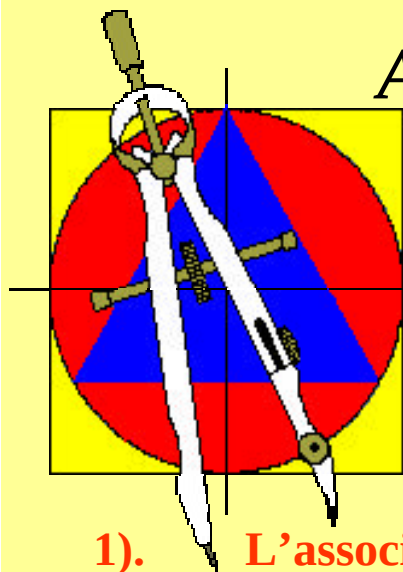
⇒ **LEZIONE INFORMATIVA SULLA PROTEZIONE CIVILE**

⇒ **“BASIC PROJECT” CAMPO ACCOGLIENZA “TOR VERGATA” 2000**

⇒ **ED ALTRE ANCORA**

INCLUSO QUELLE CHE ILLUSTRANO LA GESTIONE DI UNA ASSOCIAZIONE (sia di volontariato che non) , TUTTE SCARICABILI dal sito della associazione “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”, buon lavoro.

*PS. Se avete suggerimenti, commenti da fare, o interessano eventuali revisioni e nuove emissioni Vi preghiamo di inviarci una e-mail, inserendo “nell'oggetto” **per primo** il Vostro nome, o quello della Vostra Organizzazione seguito da: / (barra / e poi dall'oggetto). Grazie*



ASS. “INGEGNERIA & VOLONTARIATO”

Sede in San Donato Milanese (MI)

Attività in:

- Protezione Civile
- Formazione Professionale

1). L'associazione sta sviluppando un progetto a favore dei sinistrati:

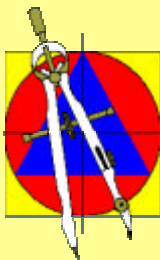
⇒ progetto di dettaglio e successiva costruzione di una casa da 70 m² e relativo villaggio, tramite la cooperazione dei volontari della propria associazione e di altre Organizzazioni che aderiranno al progetto, inoltre con la partecipazione dei medesimi sinistrati alla ricostruzione previo addestramento. Se volete partecipare singolarmente o come organizzazione contattateci, anche se risiedete in altre città potete partecipare attivamente.

2). Corsi di formazione:

- per volontari che partecipano al progetto di cui sopra, pertanto saranno formati per le attività di costruzione civile;
- per giovani neo laureati e diplomati disoccupati, da avviare in una società di ingegneria.

Per sviluppare questi progetti abbiamo bisogno di tutti, tutti possono partecipare attivamente, ulteriori informazioni sul sito, visitatelo.

www.web.tiscalinet.it/ingevol // // E-mail: ing.volontariato@libero.it



ASSOCIAZIONE “**INGEGNERIA & VOLONTARIATO**”
(Sezione Protezione Civile)
E-mail: ing.volontariato@libero.it

Nella scuola